

Orfani di femminicidio, a oggi elargiti solo il 3% dei fondi stanziati

Figli

Livia Zancaner

Sono un milione e 600 mila euro i benefici elargiti dal governo per gli orfani di crimini domestici dal 2020 a oggi, pari a circa il 3% del totale dei fondi stanziati: 14,5 milioni di euro per il 2020 e 12 milioni annui dal 2021. Sono le cifre che arrivano dal Ministero dell'interno e mostrano un differenziale enorme tra risorse disponibili e risorse elargite. «Tantissimi orfani non riescono ancora ad accedere ai benefici previsti. Per questo è importante fare maggiore informazione sulla presentazione delle domande, che devono essere inoltrate attraverso la prefettura competente in base alla residenza», spiega Felice Colombrino, Commissario per le vittime di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, sottolineando che col ddl Roccella è stata introdotta una provvisoria a titolo di ristoro anticipato per le vittime dei reati domestici, prima cioè che sia pronunciata una sentenza definitiva. Il regolamento che stanziava i fondi è operativo dall'entrata in vigore,

a luglio 2020, dei decreti attuativi della legge 4 del 2018, che ha introdotto per la prima volta tutele per i bambini e le bambine rimasti soli dopo l'uccisione della madre da parte del padre. Sul fronte economico sono previste risorse per i ragazzi e le ragazze anche maggiorenni purché non economicamente sufficienti: borse di studio da 500 euro l'anno per la primaria fino a 2300 per gli studi universitari; rimborsi per spese mediche psicologico-assistenziali; contributi per l'avviamento al lavoro; un sostegno da 300 euro al mese per le famiglie affidatarie di orfani minorenni. Nel dettaglio, nel 2020 sono stati elargiti 14.400 euro, nel 2021 oltre 400mila, nel 2022 645mila, nel 2023 oltre 540mila euro, per un totale di circa 300 istanze.

Esiste, inoltre, un fondo per le vittime di reati internazionali violenti, che prevede massimi 60mila euro per ciascun orfano: dal 2021 sono stati elargiti 4 milioni di euro alle famiglie di 95 vittime. Numeri ancora molto bassi se confrontati

con i potenziali beneficiari, anche se in Italia non esiste una banca dati: secondo i dati Viminale e Istat, dal 2002 sono state uccise quasi 3.300 donne, di cui 2.500 in ambito familiare e affettivo.

Per aiutare orfani e famiglie affidatarie, è partito nel 2021 il progetto "A braccia aperte" dell'impresa sociale Con I Bambini, che si sviluppa in tutta Italia attraverso 4 partenariati. Al momento sono 157 gli orfani in carico al progetto e altri 260 cominceranno il percorso a breve. Nel 36% dei casi i bambini erano presenti all'uccisione della mamma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2002 sono state uccise quasi 3.300 donne, di cui 2.500 in ambito familiare e affettivo, dati Istat



Peso: 12%